Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | Roma — Venerdì, 26 luglio | Numero 176

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. **15** *— nel Regno cent.* **20** *— arretrato in Roma cent.* **30** *— nel Regno cent.* **40** *— all'Estero cent.* **50**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. – (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 987. Decreto Luogotenenziale 6 giugno 1918, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, si autorizza il direttore del R. Museo nazionale di Firenze ad accettare la donazione di trine antiche, fatta al Museo medesimo dal marchese Piero Bargagli con atto 27 marzo 1918.

N. 988. Decreto Luogotenenziale 27 giugno 1918, col quale, sulla proposta del ministro per la istruzione pubblica, è accettato il legato disposto dal generale Lorenzo Bigotti a favore della R. Accademia dei Lincei in Roma, consistente in un'annua rendita di L. 3500 in consolidato del 3,50 0[0 sul debito pubblico, perchè sia con essa istituito un premio triennale, per il miglior lavoro tecnico economico sulla navigazione interna italiana.

N. 989. Decreto Luogotenenziale 14 febbraio 1918, col quale, sulla proposta del ministro per l'istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Albuzzano (Pavia), deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in lire 5013,86, è elevato a L. 5813,86, a datare dal 1° gennaio 1918.

N. 992. Decreto Luogotenenziale 7 luglio 1918, col quale, sulla proposta del ministro della marina, sono dichiarate opere di pubblica utilità quelle interessanti la R. marina nel territorio del comune di Terranova Pausania.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 16 giugno 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bisegna (Aquila).*

ALTEZZA!

Nel dicembre 1916, in seguito a numerosi reclami e ai risultati di una inchiesta, che rivelò un grave disordine in tutti i servizi e un grande dissesto finanziario, nonchè scorrettezze a carico di alcuni amministratori comunali contro i quali si dovettero iniziare procedimenti penali, tuttora in corso, il sottoprefetto di Avezzano ritenne di dovere assumere la gestione del comune di Bisegna a mezzo di un delegato speciale.

L'azione di questo, diretta a riordinare i pubblici servizi, ricondusse nella popolazione la calma e la fiducia nei provvedimenti dell'autorità superiore.

L'assestamento completo e generale della civica azienda non può peraltro essere condotto a fine dalla ordinaria amministrazione che, inetta e invisa, non è possibile rimettere in funzione, per le discussioni e polemiche cui darebbe motivo con pericolo di turbamento dell'ordine pubblico.

Non essendo d'altra parte possibile prolungare ancora il regime eccezionale previsto dalla legislazione emanata in dipendenza del terremoto, mentre sono venute ormai meno le condizioni che lo giustificavano, è necessario, per provvedere al riordinamento dei servizi, e per ragioni d'ordine pubblico, sciogliere il Consiglio comunale e convertire in commissario Regio il delegato speciale.

A ciò provvede, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza dell'11 giugno corrente, l'unito schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;
Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bisegna, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Giuseppe Marrama è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge
Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.
Dato a Roma, addì 16 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

DISPOSIZIONI DIVERSE

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV

Adunanza dell'ottobre 1917:

Vedove.

Lerda Maria di Ventura Biagio, soldato, L. 630 — Vozzella Anna di Cavuoto Carlo, id., L. 730 — Maccagno Anna di Ternavasio Emanuele, caporale, L. 840 — Rossi Margherita di De Petris Giovanni, soldato, L. 630 — Ribotti Lucia di Millo Angelo, id., L. 630 — Mannello Giuseppa di Di Pasquale Salvatore, id., L. 630 — Re Raffaela di Zivillica Salvatore, id., L. 630 — Malpeli Domenica di Andrei Luigi, caporal maggiore, L. 890 — Calzona Giuseppa di Sparano Giuseppe, caporale, L. 890 — Cairene Concetta di Abelle Giuseppe, soldato, L. 630 — Cecchini Anna di Ramagli Eugenio, id., L. 680 — Rossi Augusta di Mazzoli Stanislao, id., L. 630 — Trucchetto Maria di Simonetti Carlo, id., L. 630 — Depalma Marianna di Bonvino Antonio, id., L. 630 — Giuffredi Maria di Meri Secondo, id., L. 630 — Mito Lucia di Montedur o Michele, id., L. 630 — Castellucci Brigida di Leonardo Cerulli, id., L. 630 — Ferrari Luigia di Lava G. Battista, caporale, L. 890 — Mangili Giuseppa di Bologna Antonio, id., L. 890.

Monzani Teresa di Bologna G. Battista, soldato, L. 630 — Mancini Angela di Taricone Carmine, id., L. 630 — Cerutti Angela di Cavigioli Santino, caporal maggiore, L. 840 — Ravera Antonio di Ravera Mattia, soldato, L. 630 — Ranieri Anna di Ranieri Tommaso, id., L. 630 — Pedotti Silvia di Carni Francesco, id., L 630 — Andia Maria di Filadoro Giovanni, id., L. 630 — Riondino Raffaella di Capacchione Luciano, id., L. 730 — Giubbini Agata di Saveri Paolo, id., L. 680 — Bocale Maria di Iacovelli Paolo, id., L. 680 — Di Coscio Pia di Breschi Pio, id., L. 630 — Torrente Brigida di Romeo Giuseppe, id., L. 630 — Bariani Erminia di Tombola Leonardo, id., L. 630 — Margiotta Antonia di Maurici Giuseppe, id., L. 630 — Zingali Carmela di Proietto Pitinzano Salvatore, id., L. 630 — Cabras Carmela di Maddanu Giovanni, caporale, L. 840 — Garotta Maria di Garini Pietro, soldato, L. 630 — Gardella Caterina di Schiaffino Attilio, id., L. 680 — Lomascolo Laura di Ostuni Paolo, id, L. 630.

Arseno Eugenia di Cardone Giovanni, soldato, L. 630 — Lamberti Italia di Merlino Giuseppe, id., L. 630 — Valenti Guerina di Contini Antonio, id., L. 630 — Guardalabene Maria di Giunto Pasquale, id., L. 630 — Montechiarini Rosa di Troccani Antonio, id., L. 630 — Sicari Francesca di Chiudamo Giuseppe, id., L. 730 — Sovran Misa di Bisaro Santo, id., L. 680 — Corradini Rosa di Meschieri Ernesto, id., L. 680 — Santarelli Cesidia Di Pillo Rocco, id., L. 630 — Peticca Luisa di Trombetta Giovanni, caporale, L. 890 — Monari Rosa di Giardini Armando, soldato, L. 680 — Pagani Giulia di Corridori Giacomo, id., L. 830 — Meruzzi Maria di Rossi Emilio, id., L. 830.

Arrigoni Elisabetta di Arrigoni Cesare, caporale, L. 940 — Pratesi Annira e Maurizio di Pratesi Giuseppe, soldato, L. 639 — Mustich Carmele di Trinchera Giuseppe, id., L. 689 — Simoni Maria di Campagnaro Basilio, id., L. 830 — Simonazzi Annunciata di Girelli Sigismondo, id., L 630 — Pescante Alba di Volvino Crescente, id., L. 680 — Salvaterra Angela di Sutti Anselmo, id., L. 730 — Del Curto Maria di Palma Egidio, id., L. 630 — Manara Rossini di Olim Gioacchino, caporale, L. 840 — Longato Alessandra di Montagner Napoleone, soldato, L. 730 — Chiaratti Maria di Iannilli Salvatore, id., L. 630 — Vidali Cesira di Boscariolo Egidio, id., L. 680 — Salvadè Antonia di Ostinelli Edoardo, id., L. 730 — Gronda Erminia di Foglio Para Placido Eugenio Tersillo, id., L. 630 — Aresio Felicita di Mariani Angelo, caporal maggiore, L. 890 — Nardis Giuseppina di Nardis Antonio, soldato, L. 630 — Limberti Palmira di Romanelli Settimo, id., L. 630 — Cosimi Carmine di Ceccanti Angiolo, id., L. 730 — Targa Palma di Tognizzali Giuseppe, id., L. 630 — Palladina Giuditta di Perego Agostino, id, L. 680 — Minguzzi Seconda di Antonellini Antonio, id., L. 630,

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Pensioni civili.

Adunanza del 2 gennaio 1918:

Bolognini Adolfo, sostituto procuratore generale, L. 5849 — Giordano Carrillo Enrichetta, professoressa, L. 2180 — Bernina Egisto, 1° uff. postale, L. 1482 — De Paola Giulia, ved. Fiorenza, L. 1260 — Vignoli M. Antonia, ved. Chiappini, L. 286,66 — Cristofoli Eugenio, 1° designatore, L. 2546 — Molin Maria, vedova Rossi, L. 260 — Leggiero Emilia, ved. Verrocchi, L. 1056 — Regis Maria, ved. Berriglione, L. 960 — Scoppa Maria, vedova Esposito, L. 333,33 — Buraschi Giuseppa, ved. Vecchi, L. 650 — Luzzatto Corinna, ved. Benemi, L. 906 — Valenti Anna, vedova Botteghi (indennità), L. 3888 — D'Alessandro Rosalia, ved. Di Leo, L. 1540,33.

Betta Tullio, orf. di Giuseppe (indennità), L. 2958 — Cannavaccimolo Raffaela, ved. Viscardi, L. 178,66 — Martinelli Marianna, ved. Naudin, L. 960 — Calatabiano Salvatore, cons. appello, L. 7174 — Dagnino Maria, ved. Storaci, L. 333,33 — Levati Angelo, brigadiere postale, L. 1530 — Falconi Francesco, 1° ufficiale postale, L. 2398 — Cortellini Pierina, ved. Falconi (indennità), L. 4000 — Ballotta Luigia, ved. Corradi, L. 246,66 — Chiavazza Pietro, operaio guerra, L. 1000 — Besozzi Rachele, ved. Rossi, L. 1056 — Zanetti Virginia, orf. di Eugenio, operaio marina, L. 192 — Graus Carlo, capo tecnico marina L. 2986 — Donadelli Emma, ved. Schivardi, L. 308,33 — D'Auria, orfano di Serafino, operaio marina, L. 150 — Negri Zelinda, vedova Maggiore, L. 1175,33.

Pensioni militari.

Ballante Vincenzo, padre di Giacomo, L. 1500 — Cannella Domenico, padre di Giovanni, L. 630 — Boero Giuseppe, padre di G. Batta, L. 630 — Bresciani Giuseppe, padre di Loreto, L. 630 — Belluzzi Secondo, maggior generale, L. 6533 — Tosaro Giovanni, sottotenente RR. carabinieri, L. 1281,32 — Ricciardi Antonio, colonnello cavalleria, L. 6400 — De Capua Domenico, maggiore fanteria, L. 3824 — Larco Ersilia, ved. De Capua, L. 1308 — Bonnani Giuseppe, guardia carceraria, L. 1200 — Di Mattia Salvatore, id., L. 1200.

Petruccini Pietro, guardia carceraria, L. 1200 — Ragli Angelo, id., L. 1200 — D'Ottone Fortunato, tenente generale, L. 8000 — Cattaneo Carlo, tenente di vascello, L. 4080 — Merega Giovanni, id., L. 4080 — Valabrega Daniele, maggiore fanteria, L. 3130 — Rapa Filippo, brigadiere finanza, L. 1253,77 — Fongaro Francesco, maresciallo maggiore, L. 1762,95 — Giomi Marco, maresciallo finanza, L. 1430,80 — Meo Rocco, brigadiere finanza, L. 1314 — Diambra Tito, tenente di vascello, L. 2940 — Bontempi Giulio, tenente colonnello commissario, L. 4800 — Poletti Domenica, ved. Milone, L. 477,78 — Rotelli Rosa, ved. Bongiorno, L. 558,75.

Taglioni Fausto, padre di Giovanni, L. 630 — Zapparoli Attilio, padre di Orindo, L. 431,78 — Petri Giulio colonnello, L. 4614 — Perlini Vincenzo, tenente colonnello fanteria, L. 4036 — Casiglia Ottavio, 1° tenente di vascello, L. 3691 — Paoletti Chiaffredo, id., L. 3985 — Nappini Domenico, maresciallo maggiore, L. 1762,95 — Borgia Riccardo, id., L. 1767,78 — Di Marco Adelina, ved. Maresca, L. 426,66 — Dorigo Rosalia, ved. Michelini, L. 426,66.

Cicchi Lorenzo, padre di Cesare, L. 630 — Ferri Maria, madre di Ricci, L. 630 — Cimino Giuseppe, padre di Angiolo, L. 630 — Buttiglieri Giuseppe, maresciallo c. fin., L. 1406,95 — Buonini Icilio, maggior generale, L. 8000 — Amato Luigi, colonnello fanteria, L. 4579 — Burla Erasmo, maresciallo maggiore, L. 1762,95 — Caprile Bernardino, id. finanza, L 1643,83 — Boldi Maria, ved. Frixeri, L. 279,33 — Grilli Nazzareno, padre di Oreste, L. 240 — Cereda Andrea, padre di Carlo, L. 630 — De Silvestri Giovanni, padre di Michele, L. 630 — Donadel Lorenzo, padre di Alfonso, L. 630 — Papa Giuseppe, brigadiere finanza, L. 1073,10 — Puddu Antonio, maresciallo, id., L. 1406,95 — Nativo Alessandro, sotto capo fuochista, L. 888 — Bosi Luigi, maresciallo capo armaiuolo, L. 1767,78 — Verga Antonino, maestro d'armi, L. 1752,95 - Airoldi Giuseppe, appuntato finanza, L. 1007,39 — Vatacca Laurita, ved. Facchinetti, L. 304,04, di cui: a carico dello Stato, L. 201,71; a carico del comune di Firenze, L. 102,33.

Adunanza del 7 gennaio 1918:

Bonelli Felice, padre di Aldo, caporale, L. 240.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 3).

1ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	3 50 °/°	596636	280 —	*Fassio* Pietrantonio e Settimia fu Agostino, minori, sotto la patria potestà della madre Fossati Bianca fu Pietro ved. di *Fassio* Agostino, dom. a Pieve di Teco (Porto Maurizio)	*Fazio* Pietrantonio e Settimia fu Agostino, minori, sotto la patria potestà della madre Fossati Bianca fu Pietro, ved. di *Fazio*, ecc., come contro.
—	»	282010	52 50	*Lombard Agnese* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Maffei Giustina fu Carlo, dom. a Torino	*Lombard Teresa-Agnese-Maria* fu Carlo, minore, ecc., come contro
—	»	299067	14 —	*Lombardi Agnese* fu Carlo, ecc. (come sopra)	
—	»	395253	7997 50	Delfino *Teresita* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Sirombra Maria fu Giovanni Battista, ved. di Antonio Delfino, dom. a Genova	Delfino *Anna-Teresa* fu Antonio, minore, ecc., come contro
—	Consol. 5 °/°	42747	150 —	Vandelli Erminia fu Giuseppe, ved. di Crespellani *Erminio*, dom. a Modena	Vandelli Erminia fu Giuseppe, ved. di Crespellani *Remigio*, dom. a Modena
—	3 50 °/₀	753914	532 —	Ancillotti *Luigia* di Giovanni Filippo, minore, sotto la patria potestà del padre e la curatela speciale di Cavallotto Oreste, dom. a Torino	Ancillotti *Rosa-Luigia* di Giovanni Filippo, minore, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa averne interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 20 luglio 1918.

***Il direttore generale*: GARBAZZI.**

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 21 luglio 1918, da valere dal giorno 22 al giorno 28 luglio 1918: L. 170,24.

Roma, 21 luglio 1918

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Istituto di studi superiori in Firenze

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E FILOLOGIA

Programma di concorso a borse di studio normali e di perfezionamento per l'anno scolastico 1918-919.

Concorso per esame ai posti normali.

Al 1° anno di corso possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito la licenza liceale col greco; al II, III e IV anno coloro che abbiano sostenuto gli esami in tutte le materie consigliate dalla rispettiva Facoltà di lettere per gli anni precedenti, riportando in essi una media non inferiore ad otto decimi.

Le domande, in carta bollata da una lira, devono essere inviate alla segreteria dell'Istituto (piazza San Marco n. 2, (non più tardi del 15 ottobre p. v.

Alla domanda dovrà unirsi la fede di nascita, debitamente legalizzata, e il diploma o il certificato, di licenza liceale pei concorrenti di primo anno; il foglio di congedo pei concorrenti degli anni successivi, che provengano da altra Università.

Concorso per titoli ai posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito, non prima del giugno 1916, la laurea in lettere o in filosofia in una Università del Regno, inviando alla segreteria dell'Istituto non più tardi del 15 ottobre p. v. la domanda in carta da bollo da una lira, corredata dell'atto di nascita legalizzato, dei certificati comprovanti le classificazioni riportate negli esami speciali e in quello di laurea, non che della tesi di laurea e di quegli altri lavori, manoscritti o a stampa, che ritengano utili a dar saggio dei loro studi.

I concorrenti debbono dichiarare nella domanda quali sono gli studi in cui intendono perfezionarsi. Coloro che conseguono l'assegno, debbono iscriversi a tre corsi, a loro scelta, e al termine dell'anno scolastico sostenere in essi gli esami, presentare un lavoro scritto e sostenerne la discussione orale.

È incompatibile la condizione di perfezionando sussidiato con quella di supplente in pubbliche scuole.

Per qualunque schiarimento ed informazione, gli interessati devono rivolgersi alla suddetta segreteria dell'Istituto.

Firenze, 1° luglio 1918.

Il presidente della Facoltà: *P. Rajna.*

Il direttore della segreteria: *O. Marini.*

Programma di concorso a n. 2 borse di studio (una di L. 90 e una di L. 70) per l'anno scolastico 1918-1919 per gli alunni della Facoltà di scienze nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento.

La Facoltà di scienze fisiche e naturali del R. Istituto di studi superiori in Firenze bandisce un concorso a due posti di studio: uno dei quali con un sussidio mensile di L. 90 e l'altro di L. 70.

I due posti sono destinati a chi abbia già conseguito una laurea e voglia perfezionarsi presso qualcuno dei nostri laboratori, oppure a chi abbia superato tutti gli esami speciali richiesti per la laurea in chimica o in scienze naturali e voglia dedicare un anno in ricerche sperimentali per la dissertazione di laurea da presentare e discutere nel nostro Istituto.

I due assegni durano per gli otto mesi dell'anno scolastico, dal novembre a tutto giugno.

I vincitori del concorso perdono ogni diritto alla borsa di studio qualora non frequentino regolarmente i corsi ed i laboratori ai quali sono inscritti.

Le domande, in carta bollata da una lira, corredate della fede di nascita debitamente legalizzata e di tutti i certificati ottenuti nelle scuole secondarie e universitarie, debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, piazza San Marco, e saranno ricevute fino al 15 ottobre prossimo.

Il conferimento dei due assegni sarà fatto dalla Facoltà nella sua prima adunanza del mese di novembre.

Firenze, 1° luglio 1918.

Il presidente della Facoltà: *C. De Stefani.*

Il direttore della segreteria: *O. Marini.*

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *25 luglio 1918* (Bollettino di guerra n. 1159).

Su vari tratti della fronte montana dalla Vallarsa alla Val di Brenta e lungo il Piave tra Candelu e Zenson le nostre batterie reagirono violentemente ed efficacemente contro insistenti tiri di molestia nemici, sconvolgendo trincee e danneggiando postazioni di artiglieria.

Pattuglie avversarie spinte verso le nostre linee dello Stelvio, presso Mori, in Conca Laghi, al Monte di Val Bella e sulla sinistra del Brenta vennero ricacciate col fuoco o messe in fuga dopo vivace lotta da nostri nuclei usciti ad affrontarle.

In combattimenti aerei furono abbattuti due velivoli nemici.

Diaz.

ROMA, 25. — L'Ufficio del Capo di stato maggiore della marina comunica:

Il mattino del 22 numerosi nostri velivoli si recavano sulla base nemica di Durazzo lasciandovi cadere una tonnellata di bombe che danneggiavano un piroscafo, colpivano diversi magazzini e provocavano visibili incendi.

Nella notte seguente altri velivoli ritornavano su Durazzo e lanciavano bombe su piroscafi ormeggiati e sull'Hangar. In ambedue le azioni tutti i nostri velivoli rientravano incolumi alla base nonostante l'intenso fuoco antiaereo.

ROMA, 25. — In Francia, nella giornata di ieri, riparti italiani hanno di nuovo partecipato brillantemente alle azioni controffensive in corso nella regione dell'Ardre sulle alture a occidente di Reims. Muovendo dal Bois de Vrigny, in cooperazione con unità francesi, gl'italiani hanno oltrepassato le antiche posizioni e raggiunti con magnifico slancio tutti gli obbiettivi loro assegnati di là dalla Fermo de Mery, tra Mery-Preméoy a Gueux. Tre cannoni, dieci mitragliatrici e parecchie diecine di prigionieri sono rimasti nelle mani dei nostri.

PARIGI, 25. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito francese in Italia dice:

Le nostre truppe hanno eseguito stamane alle tre un colpo di mano su di un'opera nemica ad est di Asiago. L'operazione è bril-

lantemente riuscita. Il reparto incaricato dell'operazione ha percorso sotto la protezione della nostra artiglieria i due chilometri che lo separavano dalle trincee austriache, che ha spazzato, riconducendo quindi prigionieri nelle nostre linee. Il comandante dell'opera che rifiutò arrendersi fu ucciso. Le nostre perdite sono insignificanti.

Settori esteri.

Le truppe alleate hanno fatto ieri altri importanti progressi tanto sulla riva settentrionale della Marna, quanto a nord dell'Ourcq.

Tutti i tentativi tedeschi per ostacolare l'avanzata nemica sono stati respinti con perdite sanguinose.

I giornali parigini rilevano che la resistenza dei tedeschi non ha che uno scopo: quello di diminuire l'impressione demoralizzatrice che un ripiegamento sulla Vesle produrrebbe nel popolo tedesco e di disimpegnare il fronte Soissons-Reims.

Si fa strada anche la persuasione che i tedeschi preparino una concentrazione di grandi forze allo scopo di sferrare una controffensiva.

Questa persuasione è avvalorata soprattutto dal fatto che il principe ereditario di Baviera ha ricevuto numerosi rinforzi per tentare, forse, di sfondare il fronte britannico in direzione di Calais e dei bacini carboniferi.

In quanto alle forze di cui dispone il Comando tedesco, l'*Homme libre* dice ch'esso conserva ancora una diecina di divisioni per far fronte alla controffensiva degli alleati ed un'altra diecina di divisioni come riserva necessaria per il resto del fronte dal mare alla Svizzera.

Ludendorff disporrebbe di una ventina di divisioni per la risposta, che non potrebbe tardare.

Anche l'aviazione prende parte attivissima alla lotta sul fronte di battaglia e sulle retrovie nemiche.

Tra ieri e ier l'altro gli aviatori francesi ed inglesi hanno bombardato con oltre 50 tonnellate di esplosivi stazioni, depositi e linee ferroviarie ed abbattuto 9 velivoli e 3 palloni frenati tedeschi.

Secondo il *Daily Mail*, l'equipaggio di uno dei sottomarini che attaccarono il piroscafo *Justitia* è stato fatto prigioniero.

Questo sottomarino, vedendo che dopo 20 ore di combattimento, il piroscafo non era affondato, si alzò alla superficie del mare in mezzo al convoglio di scorta e lanciò l'ottavo e il nono siluro contro il *Justitia*.

Il vapore fu subito vendicato. Il sottomarino fu colpito e il suo equipaggio si affrettò ad arrendersi.

I giornali londinesi hanno da Washington che il generale Peyton March ha annunciato la prossima costituzione di sei nuove divisioni in vari campi di istruzione. Ciascuna di esse avrà come base due reggimenti dell'esercito regolare.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud di Montdidier un colpo di mano permise ai francesi di ricondurre una trentina di prigionieri.

Sulla riva settentrionale della Marna i tedeschi lanciarono durante la notte forti contrattacchi nella regione di Dormans. I tedeschi riuscivano ad occupare momentaneamente un piccolo bosco a 1500 metri a nord di Treloup ed il villaggio di Chassix; ma un ritorno offensivo delle nostre truppe ci restituì poco dopo questi due punti.

A sud dell'Ourcq e nella regione ad ovest di Reims violenta azione di artiglieria.

Altrove nulla da segnalare.

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sul fronte dell'Ourcq i combattimenti si sono svolti oggi con lo stesso successo dei giorni precedenti.

A nord del fiume abbiamo occupato Oulchy-la-ville.

A sud le truppe franco-americane hanno compiuto un'avanzata che raggiunge in certi punti i tre chilometri, malgrado la resistenza nemica vivissima specialmente nella regione di Dormans.

A sud est di Armentières abbiamo preso la quota 141 e varcato il ruscello Nanteuil.

Più a sud abbiamo preso il villaggio di Coincy, la maggior parte del bosco di La Tournelle e progredito largamente nella foresta di Fère fino, all'altezza della linea generale Beuvardes-Le Charmel.

La nostra avanzata è pure continuata in buone condizioni nella foresta di Ris e a nord di Dormans.

A sud-ovest di Reims il nemico, in seguito ad un violento attacco sulle nostre posizioni fra Vrigny e Sainte Euphraise riuscì a prendere piede sulla quota 240; le nostre truppe hanno riconquistato poco dopo questa collina facendo un centinaio di prigionieri.

LONDRA, 25. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

Il nemico attaccò e penetrò in uno dei nostri posti a sud di Villers Bretonneux. Un immediato contrattacco lo ricacciò. Respingemmo più tardi nottetempo un attacco contro un altro nostro posto a nord della Somme. In questi scontri il nemico ci lasciò prigionieri. Nessun nostro soldato manca. Nella notte avanzammo leggermente la nostra linea a sud del Bosco di Rossignol, nel settore di Hebuterne prendendo alcuni prigionieri e sei mitragliatrici. L'artiglieria nemica fu attiva la notte scorsa a sud e a nord della Scarpe, a nord di Lens e in un certo numero di punti nella parte settentrionale del nostro fronte.

LONDRA, 25. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Il nemico ha attaccato stamane quattro nostri posti a sud di Meteren ed è stato respinto dopo aver subito numerose perdite e aver perduto qualche prigioniero.

PARIGI, 25. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in data di stasera, dice:

Fra l'Ourcq e la Marna le nostre truppe hanno continuato ad esercitare una pressione sopra il nemico. Nella loro avanzata verso est esse si sono impadronite della metà sud della foresta di Fère.

PARIGI, 25. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 24 corrente dice:

Attività abbastanza grande dell'artiglieria sul fronte del lago di Doiran e nella regione di Kopa, e attività media sul rimanente del fronte.

Bombardamento da parte di aviatori alleati degli stabilimenti nemici nella regione di Murgas, a nord di Monastir, e di Demir Hissar.

Le truppe italiane in Francia

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 24. — Un comunicato da fonte militare italiana circa le truppe italiane in Francia dice:

La prima fase dell'offensiva è stata, come è noto, durissima da ambe le parti. Abbiamo disputato con magnifica fermezza ogni pollice di terreno così che i guadagni del nemico non possono essere messi in conto a causa del suo sforzo e delle sue perdite. L'irruzione più dura è stata quella che si è portata verso l'est della formidabile montagna di Reims urtandosi contro la difesa delle truppe franco-italiane nel settore che da Vrigny discende fino a Venteuil e a Comblizy attraversando da nord-ovest e a sud-ovest una regione particolarmente boscosa.

La stretta unione delle truppe alleate si è veduta qui più che dovunque altrove. Essa è stata tale che lo sforzo della nostra resistenza e dei nostri contrattacchi non ha avuto che un solo slancio, senza alcuna scissione possibile fra le truppe delle varie nazioni, in nessun momento della battaglia.

La comunanza di volontà e di sangue si è manifestata nei posti di soccorso delle linee e nelle ambulanze con una commovente evidenza. Al castello della Marqueterie ad ovest di Epernay, fra le più belle colline della Champagne, una ambulanza alpina italiana ha veduto sfilare gran numero di feriti durante le prime 48 ore

della battag'ia. Le ambulanze alpine dell'esercito italiano hanno questo di particolare che sono fornite di tutto ciò che la scienza chirurgica e medica da campagna può mettere a disposizione di una ambulanza. Nello stesso tempo esse possono essere montate e smontate in due ore trasportando tutto il loro materiale a dorso di muli.

L'ambulanza del castello di Marqueterie ha oggi una bellissima e chiarissima sala di operazioni la quale non era altro che una scuderia per 24 cavalli. Essa è stata trasformata, lavata e dipinta in alcuni giorni. È nota l'ingegnosità latina, in questa guerra in cui i *poilus* francesi e italiani rivaleggiano in sorprendenti invenzioni.

La rimessa delle vetture è divenuta una sala modello per bagni e docce ove gli uomini colpiti da iperite possono avere un bagno salvatore.

Nelle sale del piccolo castello, trasformate in dormitori, il capo medico italiano, il dott. Garrone, noto scienziato, cura nello stesso tempo francesi, italiani e senegalesi ed un americano, uno chauffeur, giunto all'ambulanza come conduttore di una vettura di feriti che ritornò 15 minuti dopo come ferito egli stesso, avendo ricevuto ad Epernay una scheggia di granata nel petto.

Un reggimento francese dei più provati aveva ricevuto domenica 14 luglio la *Surragère des braves*. Essa è stata bagnata lo stesso giorno, ma non con lo *champagne*, secondo l'espressione di un aspirante ufficiale, ferito ai polmoni.

Una stretta unione vi è fra gli alleati nella sofferenza come nella lotta. Due uomini morti in seguito alle loro ferite, un francese ed un italiano, sono stati seppelliti fianco a fianco, il primo avvolto nella bandiera italiana ed il secondo in una bandiera francese. Ciò ha il valore più che di un gesto sentimentale. Una sola infermiera vi è nell'ambulanza, una giovane donna che ha voluto seguire i suoi fratelli sul fronte francese, avvicinandosi quanto è più possibile alla linea delle loro gesta, la signorina Italia Garibaldi.

CRONACA ITALIANA

L'ammiraglio Del Bono, ministro della marina, dopo aver ispezionato le opere di difesa marittima, di Giardini, Catania e Augusta, è partito alle ore 17 accompagnato dal suo aiutante di bandiera tenente Fioravante e dal suo segretario particolare capitano commissario Pietrangeli. Erano a salutarlo alla stazione tutte le autorità civili e militari e molta folla.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro comunica i seguenti telegrammi dei corrispondenti serici:

Sanghai, 11. — « Mercato seta con piccola corrente di affari. Quotasi gregge all'europea classifiche frs. 113. Tsatlee filature Pegadus n. 1 frs. 91. Kunkee Mars n. 1 frs. 85. Tsatlee ordinarie Gold Kilin frs. 71,50. Cambio Tael su Francia a 4 mesi vista frs. 6,74 ».

Marsiglia, 11. — « Tranne piccole partite montagna, mercati ormai chiusi; prezzi frs. 7,25 a 8,50 spinti alcuni speculazione 8,70 a 8,90. Raccolto complessivo buono, ritiensi sui 2.780.000; eccedendo circa 10 0[0 campagna precedente ».

New York, 16. — « Mercato seta calmo, stock limitati. Quotasi giapponese 1[2 dollari 6,70, extra 7,10, Double extra 7,60. Altre provenienze invariate. Fabbrica americana calma. Cambio invariato ».

Tokio, 20. — « Mercato seta fermo, quotasi Shinshu 1[2 Yen 1.500. Calcolasi aumento incubazione estate, autunno 25 0[0 impiegando 70 0[0 incrocio ».

TELEGRAMMI "STEFANI,,

LONDRA, 23 (ritardato). — Il Re ha terminato la visita alla flotta in un deposito navale nel quale ha passato in rivista la forza navale più grande e potente che sia mai stata riunita. Le navi poste in fila costituivano una linea di 34 chilometri di lunghezza. Vi erano fra esse numerose navi americane.

LONDRA, 25. — Prima di lasciare la grande flotta il Re ha inviato un messaggio al comandante in capo nel quale, dopo avere espresso il piacere da lui provato nel vedere le magnifiche navi americane allineate con le navi inglesi, prosegue: Voi avete, dopo la mia ultima visita, con la vostra vigile guardia, aiutato dalla instancabile flotta ausiliaria e dalla valorosa marina mercantile, continuato a proteggere più efficacemente che mai, le nostre rive, il nostro commercio e i trasporti delle potenze alleate e avete mantenuto il nostro dominio del mare.

ZURIGO, 25. — Si ha da Vienna: Hussarek è stato nominato presidente del Consiglio. Egli si è assicurato la maggioranza e i polacchi voteranno a suo favore.

ZURIGO, 25. — Si ha da Vienna: Il Gabinetto è stato costituito. Rimangono i ministri precedenti meno, per volontà del Club polacco, i ministri polacchi Tvardovski e Cvilinski. Li sostituiscono i capi sezione Galecki e Madeiski. Il Gabinetto seguirà l'indirizzo di Seidler.

ZURIGO, 26. — Si ha da Vienna: Nel suo discorso alla Camera per svolgere la proposta di mettere in stato d'accusa Seidler, il deputato Stranski disse: Il problema czeco è ormai un problema internazionale.

Gli czechi dichiarano di voler odiare e combattere l'Austria eternamente. Essi finiranno per distruggerla giacchè l'Austria è un delitto secolare contro la libertà del genere umano. Il massimo dovere nazionale degli czechi è di danneggiare l'Austria sempre, dove e quando lo possano; lo esige la fedeltà verso il popolo czeco e verso la Corona czeca, la quale fedeltà non può consistere che nel tradimento verso l'Austria. Perciò noi siamo intenzionati di tradirla quanto più possiamo. L'Austria non è uno Stato ma un brutto sogno, un secolare incubo, null'altro.

Essa è una amministrazione statale senza patrioti e senza patriottismo, nata dalla somma di otto irredentismi, quello dei tedeschi compreso. Essa è un mostro. Da lungo tempo non ci aspettiamo più che la giusta causa del popolo czeco abbia difesa in questo miserabile stato detto Austria. Solo quando due terzi dei popoli che lo formano saranno morti o saranno periti, il Governo dell'Austria avrà una maggioranza di due terzi.

L'oratore ha attaccato Czernin, autore morale dei decreti sulla Boemia, chiamandolo cavaliere d'industria, agente di Berlino.

Molto più leale di Czernin e di Seidler si dimostrò l'ambasciatore germanico a Vienna, che ad una delegazione di deputati tedeschi, che si era recata da lui per chiedergli l'intervento in loro favore, rispose di non vedere altra via d'uscita che di accordarsi con gli czechi.

I tedeschi respingendo questa proposta spianeranno la via alla nostra liberazione, alla nostra indipendenza, al nostro stato czeco. La Germania vuol crearsi un polmone nei Balcani, ma diverrà tisica, poichè i Balcani diverranno una patria libera di popoli liberi ed essa per respirare dovrà cercarsi un altro polmone.

PARIGI, 25. — *Alta Corte di giustizia.* — Continua lo sfilamento dei testimoni: la sola testimonianza interessante di oggi è quella della signora Lebrun che faceva il contro-spionaggio. Essa racconta che fece tredici viaggi in Germania per il servizio del gran quartiere generale. Durante uno di essi fece conoscenza di un tenente tedesco, che le disse che vi era nel Governo francese una personalità acquisita dalla Germania. Quando volle conoscere il nome di tale personalità, il tenente le rispose: non posso nominarvela; è collocata troppo in alto.

LONDRA, 25. — *Camera dei Comuni.* — Rispondendo a varie interrogazioni relative alla politica economica del Governo pel dopo guerra, il cancelliere dello Scacchiere dice che il Governo farà una dichiarazione completa in proposito, appena possibile, dopo le vacanze.

Tale questione è oggetto di discussioni non solo da parte della Conferenza imperiale di guerra, ma anche del Gabinetto imperiale di guerra e queste discussioni non sono ancora giunte ad una conclusione.

Rispondendo ad una interrogazione per sapere se il Governo britannico continua ad aderire alle decisioni prese dalla Conferenza di Parigi, Bonar Law risponde affermativamente.

ZURIGO, 25. — In seguito ad una vivissima agitazione suscitata in Ucraina dal progetto degli imperi centrali di dividere il paese in due zone di influenza, e cioè una austriaca e una tedesca, le autorità tedesche hanno proceduto a numerosi arresti, fra cui quello dell'ex-presidente del Consiglio Holubovic, capo della delegazione ucraina a Brest Litowsk e di noti socialisti e giornalisti, ed hanno soppresso numerosi giornali in tutto il paese.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*